

Costruttori moesani

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **21 (1951-1952)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-19093>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Costruttori moesani - Giovanni Serro e Giulio Barbieri ideatori dei conventi di Pfäfers e di San Gallo, 1666 e 1670-71

Togliamo da « Die Kunstdenkmäler des Kantons St. Gallen. Bd. I. Bezirk Sargans ». (Monumenti d'arte del cantone di San Gallo. Vol. I. Distretto di Sargans, p. 156/157), uscito nel gennaio scorso.

Il 19 ottobre 1665 il convento di Pfaefers fu distrutto da un incendio. « *I progetti per la ricostruzione degli edifici del convento, col bel portale sulla facciata di mezzogiorno, si devono all'architetto italiano che nel 1666 aveva eseguito i tratti d'abitazione in San Gallo (del convento di S. G.) per l'abate Gallus Alt. Il nome dell'architetto non è accolto nelle notizie che l'abate dà sulla costruzione, altrimenti lo storico d'arte August Hardegger l'avrebbe citato. Di recente però l'archivista del Convento, dott. Staerkle, nei calendari dei conventuali ha trovato i nomi dei due architetti che nel 1666 lavoravano per l'abate Gallus, cioè GIOVANNI SERRO DI ROFFLE (Roveredo), CHE PROPRIO ALLORA AVEVA CONDOTTO A FINE LA COSTRUZIONE DEL DUOMO DI KEMPTEN (iniziata da Michael Beer) e GIULIO BARBIERI, PURE DI ROVEREDO, figlio di Alberto Barbieri che fra il 1642 e il 1644 aveva costruito per l'abate Gallus la chiesa di Neu-St. Johann (nel Togghenburgo) e dopo il 1660 aveva eretto il convento di Isny. CON CIÒ SI SONO RINTRACCIATI GLI IDEATORI DEI PROGETTI DEI CONVENTI DI S. GALLO E DI PFÄFERS INTORNO AL 1666 e 1670/71* ».

„Quando venne a Eichstaett il de Gabrieli? „

Così intitola il dott. Th. Neuhofer un suo articolo in « Heimgarten. Beilage zur Eichstaetter Volkszeitung — Eichstaetter Kurier ». (Il nostro giardino. Supplemento della Gazzetta del popolo e Corriere di Eichstaett, N.2, 12 I 1952). Il Neuhofer che sta preparando una vasta monografia, di prossima pubblicazione, sull'architetto Gabriele de Gabrieli, scrive:

« *Dire della bellezza barocca di Eichstaett, significa parlare del de Gabrieli. Oggidì il suo nome è sulle labbra di tutti — ma quanti poi sanno della sua vita e della sua personalità! Si sa che è nato nel 1671 a Roveredo nel cantone dei Grigioni, che negli ultimi anni del secolo 17. operò nella città imperiale di Vienna e che da là fu chiamato alla corte di Ansbach, dove dal 1706 in poi eresse il castello di Ansbach che a giudizio del Dehio (uno dei maggiori studiosi tedeschi dell'arte) è il più importante, dopo quello di Wuerzburg, in tutta la Franconia. Da Ansbach il de Gabrieli passò al servizio del principe vescovo di Eichstaett e vi rimase fino alla sua morte nel 1747.*

Ma quando venne a Eichstaett il de Gabrieli? »

Il Neuhofer esamina singolarmente le asserzioni altrui, che sono numerose e divergenti, per poi citare due scritti, da lui rintracciati, l'uno del 27 III 1716 in cui il de Gabrieli stesso scrive di lasciare in breve Ansbach per recarsi definitivamente altrove, l'altro del 31 III 1716, di un funzionario della corte di Ansbach dal quale emerge che in allora l'architetto era già a Eichstaett. E conclude:

« *Così è dimostrato che il de Gabrieli venne a Eichstaett nella primavera del 1716 e si è fissata una nuova data importante nella vita del grande maestro* ».

Nel suo articolo l'autore, sulla scorta di documenti, attribuisce al de Gabrieli costruzioni di cui finora si ignoravano gli ideatori, fra le quali il *Municipio di Windsheim* e il *castello di Bertoldsheim presso Neuburg* sul Danubio.